

superficie considerata dai due ingegneri ha una lunghezza di sole 11 miglia e mezzo, il Witwatersrandt misura 50 miglia.

Sarebbe facile di citare molte altre testimonianze che corroborano quelle ora riportate. Il fatto è che tutti i giudici competenti concordano che la produzione d'oro del Witwatersrandt è assicurata per un periodo considerevole di tempo. Le piriti che si trovano a una certa profondità e che non possono essere trattate all'amalgama, hanno dato l'oro che contengono mediante il loro trattamento col cloro, ed è diventato possibile coll'introduzione del processo cianido di ottenere quasi le ultime tracce di oro dai residui finora considerati inservibili. Presentemente soltanto il 3 per cento dell'oro va perduto.

Nel 1892, 214,866 oncie furono ottenute dai residui del minerale « tailings » mediante il processo cianido, mentre di recente l'ammontare dell'oro ottenuto con questo metodo è stato, affermarsi, più di un terzo della totale produzione del Witwatersrandt perchè ammontò nel settembre 1894 a 62,000 oncie sulla produzione complessiva di 175,000 oncie.

Ma per formarsi un concetto esatto della condizione presente della produzione dell'oro e del suo avvenire probabile, conviene considerare anche gli altri paesi, il che faremo nel prossimo numero.

### LE EMISSIONI DEI TITOLI NEL 1894

Riproduciamo dal *Moniteur des Intérêts matériels* il solito quadro dimostrativo delle emissioni di titoli, effettuate durante l'anno testè decorso in tutti gli Stati del mondo, sia per prestiti nazionali, provinciali e comunali, sia per valori d'Istituti di credito, di Società ferroviarie o industriali, sia, infine, per conversione di vecchi debiti. E lo facciamo precedere dal riassunto d'un articolo dello stesso reputato periodico belga, destinato ad illustrare il quadro medesimo, non senza porre in rilievo, che rispetto all'Italia non è nè esatto, nè giusto, il dire che essa abbia surrogato le nuove emissioni, a cui sarebbe volentieri ricorso, con operazioni di tesoreria. La propria assoluta astensione dal comparire sulla scena finanziaria del 1894, il nostro paese se la è volontariamente imposta, provvedendo alle occorrenze dell'erario con economie e tasse.

Venendo ora dunque alla nota illustrativa dello specchio, i dati raccolti e descritti dimostrerebbero, che le emissioni del 1894, pure rappresentando un appello al credito pubblico superiore a quello del 1893, non si riferiscono per nulla a creazione di nuove intraprese, essendo mancata interamente l'iniziativa di affari in tale periodo di tempo.

Come sempre, i prestiti di Stato entrano per una grossa parte nelle emissioni dell'anno. La Germania ha emesso il suo prestito annuale, che ha per iscopo di colmare il vuoto del suo bilancio: la Russia si è valsa della vena di credito aperta ad essa; gli Stati Uniti d'America hanno tentato di rimediare all'intensa crisi che sopportano; l'Austria-Ungheria continua nei preliminari opportuni per la regolarizzazione della sua valuta; la Rumenia va completando il suo organismo economico, ecc.

Ma, cosa singolare, mentre si credeva che due

Stati a finanze avariate attingessero al credito, nè l'Italia, nè la Spagna vi ricorsero. La prima potè risparmiare tale appello con operazioni di tesoreria; la seconda aumentando i redditi con nuove tasse e diminuendo le spese con economie.

Le creazioni industriali sono presto segnalate: l'Inghilterra colle sue miniere d'oro e l'emissione di obbligazioni di diverse imprese ferroviarie in Turchia.

Il maggiore interesse lo offrono le conversioni compiutesi per l'ammontare di ben 17 miliardi, ripartite come segue:

Ecco il dettaglio:

Conversione	del 5 1/2	in 5	% su	fr.	87,000,000
Id.	del 5	in 4 1/2	» su	»	565,000,000
Id.	del 5	in 4	» su	»	3,145,000,000
Id.	del 5	in 3 1/2	» su	»	264,000,000
Id.	del 5	in 3	» su	»	170,000,000
Id.	del 4 1/2	in 4	» su	»	363,000,000
Id.	del 4 1/2	in 3 1/2	» su	»	7,000,000,000
Id.	del 4	in 3 1/2	» su	»	534,000,000
Id.	del 4	in 3	» su	»	117,000,000
Id.	del 4	in 2 1/2	» su	»	1,000,000
Id.	del 3	in 2.60	» su	»	375,000,000

Si vuole ora conoscere quanto i debitori hanno risparmiato sulle rendite consentite precedentemente e rimpiazzate dai nuovi loro impegni?

Ecco le cifre:

#### Riduzione d'interessi.

di 0.40 %	su fr.	375,000,000	= fr.	1,500,000
di 1/2	» su	1,537,000,000	= »	7,685,000
di 1	» su	10,287,000,000	= »	102,870,000
di 1 1/2	» su	265,000,000	= »	3,978,000
di 2	» su	170,000,000	= »	3,400,000

Fr. 119,433,000 <sup>1)</sup>

Adunque, in una annata, in causa di conversioni eccellenti e di profitto per chi prende ad imprestito, il reddito è stato diminuito di 119 milioni. Furono creati, per contro, 5200 milioni di titoli nuovi, di maniera che, se questi titoli nuovi fruttano in media il 2 1/2 per cento, la massa del reddito vecchio non verrà ad essere accresciuta; le rendite nuove non faranno che compensare le amputazioni operate. Non è che oltre al 2 1/2 per cento, che esisterà aumento di rendita e quindi aumento di ricchezza. Arrivata a questo punto, l'epidemia delle conversioni diventa veramente grave. Nulla pertanto dice che sia prossima a diminuire. Basta, per convincersi, conoscere i progetti che esistono nel Belgio, in Germania, in Austria, in Olanda ed altrove.

Conseguenza naturale di queste disposizioni recenti ed attuali è la costante riduzione dell'interesse del danaro. Appena qualche anno ci separa dal tempo, nel quale il tasso al 5 per cento era ammesso ed ammissibile come misura d'un buon credito e come remunerazione normale dei capitali. Noi ci avviciniamo al momento in cui il 3 per cento sarà questo saggio normale. Converterà bene che i possessori di capitali si adattino a questo nuovo regime.

<sup>1)</sup> Il *Moniteur des Intérêts matériels* non contempla in questa cifra la conversione forzata della rendita italiana sotto forma d'un aumento dell'imposta di ricchezza mobile.